



COMUNE DI MONTEMARANO

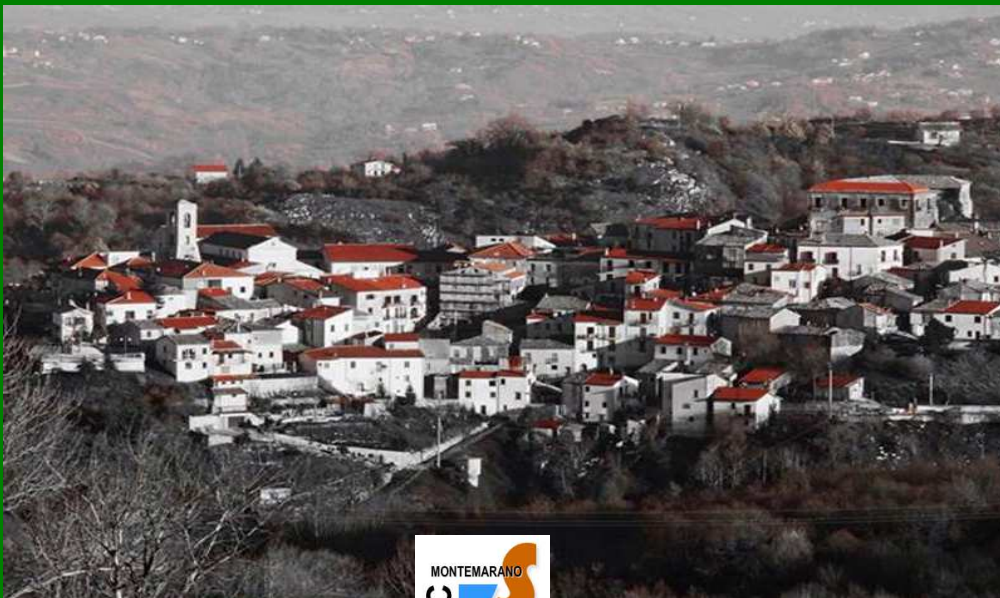
PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R.16 Del 22/12/2004 e s.m.i –Reg. di attuazione N. 5 del 04/08/2011-
P.T.C.P. Vigente (Del C.S. n. 42 del 25.02.2014 – Del. G.R. n. 23 del 07/02/2014 – B.U.R.C. n. 17 del 10/03/2014)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.U.C.

Rapporto Preliminare (Documento di Scoping)

(Direttiva 2001/42/CE, D.lgs. 152/2006, D.lgs 4/2008, L.R. 16/2004)



Progettista Valutazione Ambientale Strategica -ing. Francesco Romano-
Urbanista -ing. Luigi Tuccia-

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Finalità del Rapporto Preliminare
- 1.3 Riferimenti normativi

2. OBIETTIVI E CONTENUTO DEL PUC

- 2.1 Ambito d'intervento
- 2.2 Strategia del PUC
- 2.3 Struttura

3. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- 3.1 Informazioni da riportare nel rapporto ambientale
- 3.2 Contenuti ed obiettivi del PUC
- 3.3 Rapporto con piani e programmi pertinenti
- 3.4 Stato attuale dell'ambiente
 - 3.4.1 - Organizzazione degli elementi conoscitivi: il modello DPSIR
 - 3.4.2 – Descrizione preliminare dello stato dell'ambiente
- 3.5 Rapporto con gli obiettivi di protezione ambientale
- 3.6 Valutazione dei potenziali effetti ambientali
- 3.7 Misure previste
- 3.8 Monitoraggio ambientale
- 3.9 Sintesi non tecnica

4. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

ALLEGATI

Allegato 2 - Proposta di indice del Rapporto Ambientale

Rapporto Preliminare (Documento di Scoping)

(Direttiva 2001/42/CE, D.lgs. 152/2006, D.lgs 4/2008, L.R. 16/2004)

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il P.U.C. si configura come un nuovo strumento rispetto al PRG anche se, naturalmente, è collegato a quella esperienza di pianificazione e da essa parte. Questo nuovo strumento, che è stato – fra l'altro – avviato con un impegnativo processo di consultazione, deve essere supportato da una maggiore considerazione delle criticità ambientali, una rinnovata capacità gestionale dell'ente pubblico e da un migliore rapporto con i soggetti locali sia nella fase di ascolto propedeutica, che nella fase di implementazione delle previsioni.

Il processo di redazione del nuovo strumento urbanistico del Comune di Montemarano (PUC) è accompagnato da una valutazione ambientale strategica. La VAS è un processo che ha la funzione di individuare, descrivere e valutare gli effetti ambientali che le scelte del Piano Urbanistico Comunale potrebbero avere sull'ambiente.

Ai sensi del D. Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/2008, la valutazione ambientale si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Per il Piano Urbanistico Comunale la VAS è obbligatoria in Campania come stabilito dalla L.R. 16/2004 "Norme sul governo del territorio" che all'art. 47 stabilisce al comma 1 che:

"I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione del piano".

Inoltre l'art. 2 del regolamento di attuazione per il governo del territorio del 4 agosto 2011, n. 5 - Sostenibilità ambientale dei piani- prescrive:

1. La Valutazione ambientale strategica (VAS), è disciplinata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e dalle seguenti disposizioni.
2. L'amministrazione procedente avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006 e nel rispetto dei casi di esclusione previsti dal medesimo decreto legislativo.
3. La Regione ed i comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006.

4. L'amministrazione precedente predispone il rapporto preliminare (RP) contestualmente al preliminare di piano composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico e lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati.

5. Sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, l'amministrazione precedente redige il rapporto ambientale che costituisce parte integrante del piano da adottare in Giunta.

La VAS è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (Direttiva 2001/42/CE). La procedura di VAS costituisce, per i piani e programmi sottoposti a tale valutazione, parte integrante del procedimento ordinario di adozione e approvazione. I provvedimenti di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono nulli (art. 4 del D. lgl. 152/2006). La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della

biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica (art. 4, comma 3 del D. Lgs 4/2008).

La VAS risponde, dunque, alla necessità strategica di prevedere quanto il Piano Urbanistico Comunale di Montemarano possa incidere sulle matrici ambientali, sociali ed economiche del territorio, e di verificare come le ricadute delle azioni derivanti dalle scelte di piano non pregiudichino la qualità dell'ambiente nelle sue componenti e nelle sue interazioni.

Ne consegue che la VAS del piano non si limiterà a considerare i soli impatti determinati dalla sommatoria dei progetti e degli interventi riconducibili al piano stesso, ma considererà la coerenza fra gli obiettivi del piano e gli obiettivi strategici di tutela ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e locale.

Va inoltre sottolineato come la consultazione e partecipazione rivestano un ruolo imprescindibile nel processo di VAS in funzione del fatto che il coinvolgimento dei vari portatori di interesse all'interno dei processi decisionali è tra gli obiettivi trasversali assunti al livello europeo nei documenti politico-programmatici, oltre che essere in linea con l'evoluzione disciplinare nelle politiche urbanistiche ed urbane in Italia.

Per consultazione si intende l'insieme delle forme di partecipazione, anche diretta, delle altre amministrazioni e del pubblico interessato nella raccolta e valutazione dei dati e delle informazioni che costituiscono il quadro conoscitivo necessario a esprimere il giudizio di compatibilità ambientale di un determinato piano o programma (art. 5 del D. lgl. 152/2006).

Il pubblico interessato è quello che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (art. 5 del D. lgl. 152/2006).

1.2 Finalità del Rapporto Preliminare

Con il presente documento si intende delineare il percorso metodologico procedurale, nonché definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da considerare durante la valutazione del Piano, che si sottopongono all’Autorità competente ed agli altri Soggetti competenti in materia ambientale, affinché diano il loro contributo al procedimento in questione, esprimendo osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione, eventuali correzioni e modifiche.

Delle indicazioni fornite dai soggetti consultati si terrà conto nella valutazione ambientale e relativa stesura del RA.

Il presente documento rappresenta, quindi, la prima fase dell’intero processo di valutazione, fissando i criteri ed principi sui quali orientare Il Piano per gli aspetti ambientali.

Il RP descriverà quello che dovrà essere il processo di valutazione nella sua articolazione, la struttura e i contenuti da redigersi per la stesura del Rapporto Ambientale, principale strumento tecnico richiesto dalla VAS.

La fase di *Rapporto Preliminare* è condotta per individuare quali devono essere i punti di attenzione ambientale prioritari che il Piano deve assumere per la definizione degli obiettivi e delle correlate azioni per un governo complessivo del territorio.

A tal fine si ritiene pertanto necessario anticipare alcuni contenuti specifici del Rapporto Ambientale che rendano conto del rapporto del Piano sia con la pianificazione e programmazione sovraordinata, sia coi vincoli e le tutele specifiche che possono influenzare il territorio di riferimento, ma anche individuare tutti gli elementi di valore e di criticità ambientale attuali pertinenti con le potenzialità d’azione del Piano.

1.3 Riferimenti normativi

Il principale riferimento di livello comunitario per la Valutazione ambientale strategica è costituito dalla Direttiva 2001/42/CE (G. U. Comunità Europee del 21/7/2001) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale.

La Direttiva ha l'obiettivo di “garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

La Direttiva 42/2001/CE è stata recepita al livello nazionale con il D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", modificato e integrato dal D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008, mentre al livello regionale la Vas è prevista dall'art. 47 della L.R. n. 16 del dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio" ed è oggetto delle delibere di Giunta Regionale n. 421 del 12 marzo 2004 e n. 426 del 14 marzo 2008.

In particolare i commi 3 e 4, titolo I, della parte II del D. Lgs n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs n. 4/2008, assegnano alla VAS:

- a) " la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica";
- b) "la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile";
- c) "la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita".

A questo scopo, essa individua, descrive e valuta gli impatti diretti e indiretti sui seguenti fattori:

- 1) l'uomo, la fauna e la flora;
- 2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- 3) i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- 4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

Per la Valutazione ambientale l'insieme dei riferimenti normativi prescrive le seguenti fasi/attività:

- a. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art. 3, Dir. CE/2001/42; art. 12 D. Lgs. 152/2006),
- b. l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso (art. 6, Dir. CE/2001/42; art. 13 D. Lgs. 152/2006; art. 13 D. Lgs 4/2008),
- c. lo svolgimento di consultazioni (art. 6 Dir. CE/2001/42; art. 14 D. Lgs. 152/2006),
- d. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 8 Dir. CE/2001/42; art. 15 D. Lgs. 152/2006),
- e. la decisione con l'espressione di un parere motivato (art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e art. 15 D. Lgs 4/2008),
- f. la eventuale revisione del piano o programma alla luce del parere motivato (art. 15 D.

Lgs. 4/2008); g. l'informazione sulla decisione anche attraverso la redazione di una sintesi che illustra in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni (art. 9 Dir. Ce/2001/42; art. 17 D. Lgs. 152/2006); h. il monitoraggio (art. 10 Dir. CE/2001/42; art. 18 D. Lgs. 152/2006).

La Vas del Comune di Montemarano pertanto sarà condotta seguendo questo iter di attività, escludendo la verifica di assoggettabilità. La verifica (combinato disposto Art.11 co.1, Art 12 co.1 e Art. 6 co. 2 e 3) non è infatti necessaria in quanto il PUC rientra nei casi previsti dal comma 2 dell'Art.6 ed è prevista obbligatoriamente dall'art. 47 della L. 16/2004

RIFERIMENTI NORMATIVO-PROCEDURALI		
al livello europeo	Direttiva CE/2001/42 del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente	
al livello nazionale	Decreto Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 " <i>Norme in materia ambientale</i> "	Parte seconda Titolo I e II
	Decreto Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 " <i>Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale</i> "	Parte seconda, titolo I e II allegato VI (contenuti rapporto ambientale)
al livello regionale	L. R. n. 16 del 22 dicembre 2004 " <i>Norme sul governo del territorio</i> "	Art. 47
	Delibera di Giunta Regionale n. 421 del 12 marzo 2004 " <i>Disciplinare delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione d'incidenza, Screening, "Sentito" Valutazione ambientale strategica</i> "	
	Delibera di Giunta Regionale n. 834 " <i>Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio"</i>	Par. 4.4

2. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PUC

2.1 Ambito d'intervento

Il Comune di Montemarano è situato alla sinistra dell'alto corso del fiume Calore in zona Montana (con un'altezza sul livello del mare che varia tra i 336 m ai 976 m, la casa comunale è situata a 820 m s.l.m.), si estende su una superficie di 33,76 Km², con un numero di abitanti pari a 2948, censiti al 01/01/2014 (dati ISTAT).

Confina con i Comuni di: Castelvetero sul Calore, Castelfranci, Cassano Irpino, Paternopoli, Volturara Irpina, Montella, Nusco.

Risulta servita da due reti stradali principali, una primaria con le caratteristiche che le sono proprie e una secondaria, ma funzionale e molto utile, soprattutto per chi abita in frazioni o località abitate (Canali, Cancelli, Casa Arsa, Cortecorbo, Macchia del Monte I, Ponteromito, Santo Stefano, Terrone, Torre).

La rete primaria è costituita da due strade a scorrimento veloce: "Ofantina" e "Ofantina bis".

Il centro abitato si trova in mezzo a queste due strade.

La prima consente di raggiungere Avellino con imbocco a Castelvetero sul Calore, dopo un tratto di tre Km di strada normale, in modo rapido.

Questa strada si snoda alle falde del Monte Tuoro ed offre piacevoli panorami verso la valle del Calore.

La seconda, attraversa la zona del bosco demaniale con una uscita nelle vicinanze del Campo sportivo.

Le due strade consentono di raggiungere facilmente i vari capoluoghi di provincia, in quanto sono ben collegate con l'autostrada Napoli - Bari e la Salerno - Reggio Calabria.

La rete secondaria è costituita dalla statale Appia 7 e dalle strade interpoderali.

Molto importante sul piano storico, oltre che su quello funzionale, è la statale 7.

La strada, costruita dai Romani e utilizzata anche dalle popolazioni Longobarde, collega la zona Tirrena con quella Adriatica (Puglia).

Lungo il percorso, ancora oggi, si possono incontrare reperti archeologici che testimoniano la antica importanza per il collegamento dell'Irpinia con il territorio di Avellino e dell'altro Principato.

Fitta è la rete di strade interpoderali che collegano il centro con le numerose contrade ubicate a valle, lungo il fiume Calore, nelle zone collinari e nelle zone montane.

La rete stradale risulta ben contestualizzata nell'ambiente e molto funzionale ai bisogni della popolazione.

Infine sia dalla Puglia, dalla Basilicata, che dalla Calabria, il Comune è raggiungibile attraverso l'Appia n.7, l'Ofantina o la Fondovalle Sele.

2.2 Strategia del PUC

L'obiettivo generale strategico del PUC, in aderenza ai contenuti della legge regionale n. 16/04 è lo sviluppo sostenibile effettuato attraverso procedimenti di concertazione e partecipazione.

Il redigendo PUC del Comune di Montemarano giunge ad un primo traguardo con l'indizione dell'audizione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico professionali e sindacali di cui all'art. 24 della Legge N. 16/04, che sarà indetta dopo l'approvazione della Delibera di Giunta "Presenza visione delle disposizioni strutturali – fase preliminare".

Sono state recepite tutte le indicazioni programmatiche per la redazione del PUC fornite dall'Amministrazione Comunale emerse nei vari incontri ufficiali tenuti presso il Comune di Montemarano alla presenza del Sindaco e del gruppo di progettazione del PUC.

I materiali raccolti, le analisi settoriali svolte e l'elaborazione dei dati relativi alla struttura demografica ed occupazionale del Montemarano hanno consentito la stesura di uno "Schema di Piano" del PUC corredato di relazione e di una "bozza" di trasformabilità, allo scopo di consentire, all'Amministrazione Comunale, di promuovere incontri con le forze sociali, imprenditoriali, culturali, ecc., raccogliendo ulteriori suggerimenti ed indicazioni prima della elaborazione definitiva del PUC.

L'elaborazione dei dati raccolti ha interessato la delimitazione della città consolidata, la viabilità, il Centro Città, le zone di espansione, le zone per la produzione di beni e servizi, le attrezzature sovracomunali, il verde pubblico, i Nuclei Rurali ed infine il rapporto con il PTCP della Provincia di Avellino e del Piano Territoriale Regionale.

La pianificazione urbanistica dovrà svolgersi attraverso le seguenti direttrici:

- *lo sviluppo socio-economico;*
- *la sostenibilità;*
- *la concertazione;*
- *la partecipazione."*

In tal senso per la realtà in esame si definisce quale Obiettivo generale di fondo la riorganizzazione qualitativa del territorio, quale matrice per la selezione delle diverse operazioni di trasformazione/conservazione delle componenti strutturali dell'ambito comunale per:

- valorizzare l'ambiente urbano;
- rafforzare ed accrescere il senso di identità ed appartenenza degli abitanti alla comunità locale;
- rigenerare e rivitalizzare il sistema economico-produttivo ivi localizzato in grado di sviluppare il sistema Città, favorendo più ampi rapporti con il contesto sovracomunale.

In particolare le opzioni programmatiche ed operative che esso definirà saranno rivolte:

- alla rivitalizzazione delle testimonianze di valore storico-culturale;

- al soddisfacimento della domanda di edilizia residenziale e di servizi pubblici, puntando in particolare alla ricucitura e riqualificazione dell'esistente;
- alla razionalizzazione del sistema della mobilità, anche a supporto del potenziamento delle attività produttive, nei suoi diversi segmenti: agricoli, artigianali, industriali e commerciali; mettendone in luce i valori ambientali e paesaggistici con il supporto adeguato dei "segni grafici" (elaborati cartografici) e del disposto regolamentare di attuazione (elaborati descrittivi). Gli obiettivi specifici che con il presente progetto di P.U.C. si vogliono conseguire possono così essere sintetizzati:
- consolidamento e valorizzazione ambientale del centro storico, attraverso un livello di dettaglio delle disposizioni normative, finalizzate a riqualificare gli edifici di interesse architettonico e conservare l'integrità storica del nucleo originario; contemporaneamente non si dovrà perdere la possibilità di favorire lo sviluppo delle attività commerciali connesse alle tradizioni culturali e religiose locali;
- riqualificazione funzionale e urbanistico-edilizia del tessuto urbano di più recente formazione;
- completamento e riorganizzazione delle aree libere interstiziali e non interstiziali;
- corretto riuso delle aree libere con usi differenti, attrezzature urbane collettive;
- razionalizzazione e riqualificazione delle attività produttive (manifatturiere, artigianali, agricole e boschive) nel più assoluto rispetto dei vincoli ambientali;
- ricomposizione del territorio rurale, in funzione della sue potenzialità sia produttive che ecologiche.

2.3 Struttura

La definizione degli obiettivi del PUC rappresenta uno dei momenti più importanti del processo di pianificazione, costituendo la dichiarazione di ciò che il Programma intende raggiungere mediante l'insieme delle sue previsioni. La procedura di VAS ha nella verifica di questi obiettivi uno dei suoi passaggi chiave, in quanto solo ponendo a presupposto della pianificazione obiettivi corretti è possibile garantire un elevato livello di protezione ambientale ed uno sviluppo sostenibile così come richiesto dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE. In relazione al delicato ruolo che lo strumento è chiamato a svolgere nel processo evolutivo delle collettività interessate e nella conservazione dei caratteri fondanti dei territori, è indispensabile che l'utilizzazione del territorio avvenga in maniera armonica e funzionale in modo da salvaguardare i valori fisici, storici e culturali del territorio, coniugandoli con le esigenze di vita ed economiche delle comunità.

È necessario un ponderato studio dei quadri globali al fine di creare luoghi dove paesaggio naturale e manufatti antropici, natura e architettura siano integrate all'insegna dell'armonia e dello sviluppo sostenibile.

Un Piano, quindi, che intende muoversi nella direzione della sostenibilità e della protezione ambientale necessita di un set di obiettivi specifici da cui definire, successivamente, obiettivi operativi e proposte d'intervento. Obiettivi e proposte che siano in grado non solo di perseguire lo sviluppo del territorio, dell'economia e della società, ma anche una corretta gestione delle risorse naturali ed il rispetto delle criticità, sensibilità e vulnerabilità. La loro approfondita analisi è propedeutica alle successive fasi di lavoro.

Tenuto conto delle problematiche presenti sul territorio comunale, con riferimento ai tre sistemi strutturanti il territorio ed il piano, di seguito, si declinano obiettivi generali e obiettivi specifici di pianificazione.

Obiettivi Generali e specifici del PUC

Sistema Strutturante	Obiettivo generale	Obiettivi specifici
Sistema insediativo – produttivo	Perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema insediativo per migliorare la qualità della vita della comunità, puntando alla riqualificazione del centro urbano, e alla razionalizzazione della dotazione dei servizi di livello locale e sovra locale ed al coordinamento delle politiche di sviluppo del territorio.	Saranno approfonditi in fase di consultazione.
Sistema mobilità e infrastrutture	Migliorare, potenziare e mettere in sicurezza le reti per la mobilità di persone e merci	Saranno approfonditi in fase di consultazione.
Sistema culturale - ambientale	Tutela delle risorse territoriali (suolo, acqua, vegetazione e fauna, paesaggio, storia, beni culturali e artistici) e loro valorizzazione	Saranno approfonditi in fase di consultazione.

Tabella 1 – Obiettivi generali – obiettivi specifici

Gli obiettivi del Piano, dovranno essere compatibili con gli obiettivi dei Piani sovraordinati

3. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 Informazioni da riportare nel Rapporto Ambientale

All'interno del processo di VAS il RA rappresenta il documento cardine che raccoglie in sintesi quello che è stato svolto nel corso della procedura di valutazione ambientale del PUC.

L'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. definisce il RA come la *“parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione”* e stabilisce che *“nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso”*.

Per le informazioni da includere nel RA si fa puntuale riferimento al disposto dell'allegato VI del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In base a tali contenuti è possibile dedurre che l'obiettivo prioritario del RA è quello di concludere il processo di VAS ed impostare correttamente la fase successiva di monitoraggio.

Il RA costituisce, quindi, il documento di base della valutazione e dell'integrazione ambientale del PUC e rappresenta, inoltre, lo strumento fondamentale per la consultazione dell'Autorità competente e degli altri soggetti competenti in materia ambientale, chiamate ad esprimere il proprio parere sulla proposta di PUC relativamente ai suoi possibili effetti sull'ambiente, e per la partecipazione del pubblico, invitato a fornire osservazioni e contributi.

Il RA fornisce, dunque, gli elementi necessari per comprendere le implicazioni ambientali delle scelte strategiche effettuate nel PUC e per rendere trasparente il processo di interazione e di acquisizione di pareri, giudizi e osservazioni.

3.2 Contenuti ed obiettivi del PUC

Nel RA, secondo quanto disposto dalla lettera a) dell'Allegato VI, prima parte del periodo, del D.Lgs 152/06, occorre provvedere all'illustrazione *“dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma”*.

Nel RA saranno dettagliatamente illustrati i contenuti, gli obiettivi specifici ed operativi, nonché le proposte d'intervento che saranno definite nel corso delle diverse fasi di elaborazione del PUC.

3.3 Rapporto con piani e programmi pertinenti

La lettera a) dell'Allegato VI, seconda parte del periodo del D.Lgs 152/06 e s.m.i., prevede che nel RA occorre definire il *“rapporto tra il piano o programma considerato con altri pertinenti piani o programmi”*.

L'analisi del contesto programmatico, ovvero dell'insieme dei p/p che, ai diversi livelli, delineano le strategie delle politiche di sviluppo e di governo del territorio, è finalizzata essenzialmente a valutare la congruenza degli obiettivi del PUC rispetto a quelli di p/p pertinenti.

La verifica di coerenza rispetto ai pertinenti obiettivi di protezione ambientale è finalizzata a valutare il diverso livello di compatibilità degli obiettivi generali del “nuovo” PUC di Montemarano con obiettivi di sostenibilità ambientali individuati.

La valutazione sarà effettuata comparando gli obiettivi del PUC con gli obiettivi strategici contenuti nei piani e programmi citati insieme a quelli generali, valutando se tali obiettivi sono coerenti, indifferenti o non coerenti sulla base dei giudizi riportati nella legenda successiva

LEGENDA

2	Coerenza diretta	Indica che l'obiettivo del PUC persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle dello strumento esaminato
1	Coerenza indiretta	Indica che l'obiettivo del PUC persegue finalità sinergiche con quelle dello strumento esaminato
	Indifferenza	Indica che l'obiettivo del PUC persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato
- 2	Incoerenza	Indica che l'obiettivo del PUC persegue finalità in contrapposizione con quelle dello strumento esaminato

Tabella 2 - Esempio di Matrice di coerenza del PUC rispetto agli obiettivi ambientali

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE		OBIETTIVI PUC COMUNE MONTEMARANO							
		Configurare il sistema della mobilità ricercando soluzioni sostenibili rispetto alla qualità ambientale e della vita urbana.	Tutela valorizzazione e miglioramento della fruizione pubblica del sistema ambiente	Tutela e consolidamento dell'identità storica di Montemarano	Miglioramento della qualità urbana delle espansioni residenziali recenti. Residenziale eco-compatibile	Obiettivi che scaturiranno dalle consultazioni	Obiettivi che scaturiranno dalle consultazioni	Obiettivi che scaturiranno dalle consultazioni	Obiettivi che scaturiranno dalle consultazioni
Aria e rumore	<ul style="list-style-type: none"> Garantire il rispetto della normativa relativa alla classificazione acustica ed alla manutenzione caldaie 								2
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre il consumo di risorse idriche procapite Promuovere le reti duali Ridurre le perdite di rete di adduzione e distribuzione 							-2	1
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> Preferire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente Privilegiare il riutilizzo di aree abbandonate o diradate Ridurre la dispersione urbana 								
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> Tutelare gli habitat e le specie dalle interferenze connesse alla attuazione del Piano 								
Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la qualità architettonica Evitare le interferenze degli interventi con ambiti di pregio 								
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare presidi idonei per la raccolta differenziata Promuovere il riutilizzo in loco di rifiuti 								
Energia	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere interventi per l'efficienza energetica degli edifici Assicurare la diffusione di diagnosi e certificazione energetica 								
Trasporti e Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere il trasporto pubblico Promuovere la mobilità ciclo-pedonale 								

Inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪Capacità di disporre di beni e servizi essenziali ▪Coinvolgimento politico e integrazione sociale 								
Governance	<ul style="list-style-type: none"> ▪Assicurare adeguate forme di partecipazione e comunicazione nella definizione e attuazione delle politiche urbanistiche e di sviluppo urbano 								
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> ▪Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale diffusa ▪Promuovere la funzione di tutela ambientale del turismo 								

La verifica di coerenza esterna degli obiettivi del PUC è un'attività che permette di consolidare gli obiettivi stessi all'interno del contesto programmatico. A tale scopo, saranno presi in considerazione i documenti programmatici e normativi che costituiscono il quadro di riferimento "privilegiato" per il PUC e pertinenti all'ambito d'intervento dello stesso.

3.4 Stato attuale dell'ambiente

Il D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Allegato VI, lettera b), prima parte del periodo, richiede un'accurata descrizione degli "aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente", che perché non restino delle mere enunciazioni, devono essere "misurati" attraverso alcuni indicatori di efficacia, capaci di descrivere le condizioni iniziali del territorio, il valore delle azioni di pianificazione ed i risultati attesi in tempi prefissati.

La costruzione del quadro conoscitivo rappresenta, nel processo della VAS, la fase propedeutica alla valutazione ambientale del PUC.

Attraverso quest'ultima sarà possibile effettuare la caratterizzazione delle principali matrici ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del PUC e valutare l'entità dell'impatto generato su di esse dalle azioni previste dal medesimo.

Ai fini della valutazione ambientale, a partire dai dati che sarà possibile reperire e da quelli che saranno prodotti nell'ambito del processo d'elaborazione del Piano, è necessario strutturare un adeguato quadro conoscitivo utile alla definizione di un opportuno insieme di indicatori tesi a descrivere lo stato attuale dell'ambiente.

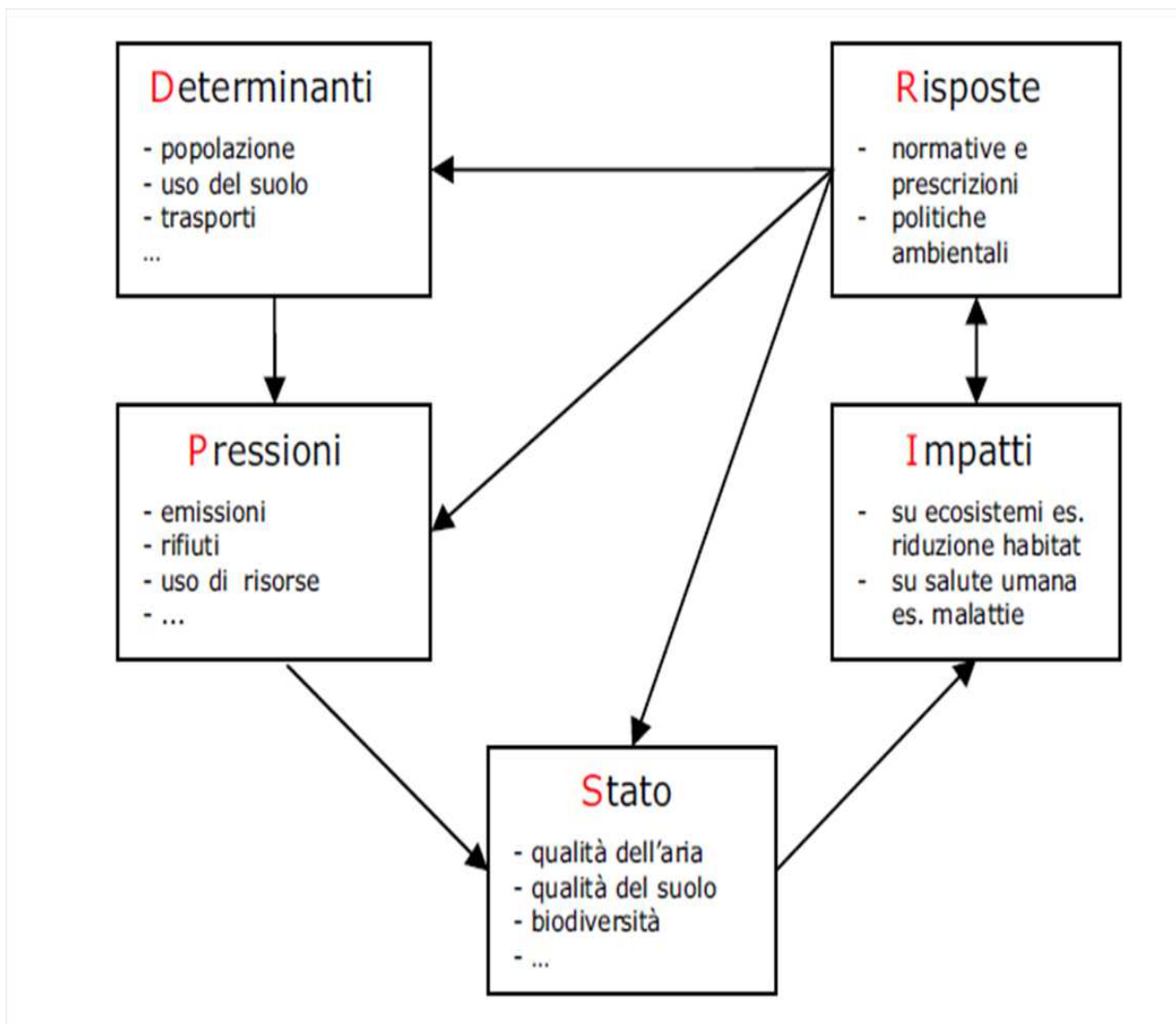
3.4.1 - Organizzazione degli elementi conoscitivi: il modello DPSIR

Per l'organizzazione degli elementi conoscitivi utili alla integrazione della conoscenza ambientale si è impiegato come riferimento metodologico lo schema DPSIR (*Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses*).

Tale schema (vedi figura), sviluppato in ambito EEA e adottato dall'ANPA per lo sviluppo del Sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale, si basa su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i seguenti elementi:

- Determinanti (settori economici, attività umane)
- Pressioni (emissioni, rifiuti, ecc.)
- Stato (qualità fisiche, chimiche, biologiche)
- Impatti (su ecosistemi, salute, finzioni, fruizioni, ecc.)
- Risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.).

Il modello DPSIR: schema metodologico



Il modello DPSIR: schema metodologico

- **Determinante (D)** è attività generatrice di fattori di impatto ambientale;
- **Pressione (P)** è fattore di impatto ambientale;
- **Stato (S)** è stato di qualità di una componente ambientale sensibile al fattore d'impatto esaminato;
- **Impatto (I)** è cambiamento dello stato di qualità della componente ambientale;
- **Risposta (R)** è l'azione del piano volta a contrastare le pressioni ambientali, in modo da riportare l'impatto entro le soglie di ammissibilità o piuttosto in modo da conseguire le condizioni di sostenibilità.

I *Determinanti*, quindi, possono essere identificati con le attività e i processi antropici che causano le pressioni (trasporti, produzione rifiuti, consumi energetici ed idrici), coincidono con i fattori sottesi e connessi al trend di sviluppo che influenzano le condizioni ambientali. Sono utili per

individuare le relazioni esistenti tra i fattori responsabili delle pressioni e le pressioni stesse, per aiutare i decisori nell'identificare le fonti di esternalità negative su cui intervenire per ridurre le problematiche ambientali

Le *Pressioni* descrivono le variabili che direttamente causano i problemi ambientali (emissioni tossiche di CO₂, PM₁₀, rumore, ecc.); rilevano i fattori direttamente responsabili del degrado ambientale, servono per individuare e quantificare le cause che comportano cambiamenti nello stato ambientale.

Lo *Stato*, con indicatori di carattere descrittivo, delinea le condizioni in cui versa l'ambiente all'istante considerato e serve per valutare il grado di compromissione dell'ambiente, ovvero di come la natura si modifica a tutti i livelli in seguito alle sollecitazioni umane (temperatura media globale, livelli acustici, ecc.).

Gli *Impatti* assumono la principale funzione di rendere esplicite le relazioni causa-effetto tra pressioni e stato. Il modificarsi dello stato della natura comporta “impatti” sul sistema antropico (salute, ecosistemi, danni economici), per lo più negativi, poiché il modificarsi dello stato della natura in genere coincide con un suo allontanarsi dalle condizioni inizialmente esistenti, favorevoli alla prosperità umana.

Le *Risposte* manifestano gli sforzi operativi compiuti dalla società (politici, decisori, pianificatori, etc.) per migliorare la qualità di vita e dell'ambiente. La società e l'economia, di fronte a tale retroazione negativa, reagiscono fornendo “risposte” (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative e pianificazioni) basate sulla consapevolezza dei meccanismi che la determinano. Le risposte sono dirette sia alle cause immediate degli impatti (cambiamenti dello stato) sia alle loro cause più profonde, risalendo fino alle pressioni stesse e ai fattori che le generano (determinanti).

3.4.2 – Descrizione preliminare dello stato dell'ambiente

La descrizione dello stato attuale dell'ambiente sarà strutturata prendendo in considerazione i citati surriferiti documenti.

Allo stato, sulla base delle informazioni preliminari disponibili, si rappresenta la seguente condizione in relazione ai Fattori di attenzione ambientale.

Idrogeomorfologia

Il territorio comunale è interessato da vincoli idrogeologici estesi, in particolare, la Carta del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio Frana (PSA1-Rf), classifica all'interno del territorio di Montemarano aree A2 ed R2, nonché aree A4 ed R3; come riportate nelle allegate tavole del Piano Preliminare “Vincoli idrogeologici-Rischio Frana”, Tav. 02A e Tav. 02B.

Gli interventi ammessi nelle suddette aree sono quelli previsti dal Piano di Bacino e, qualora dovessero sussistere incoerenze tra le previsioni grafiche e normative del PUC e le previsioni del PSAI-Rf citato, prevalgono le disposizioni di quest'ultimo.

Nella redazione del PUC si dovrà tener conto, pertanto, delle disposizioni di cui al TITOLO II - norme d'uso del suolo: divieti e prescrizioni: art. 6 (per le Aree classificate R3) e art. 8 (per le aree classificate R2) della normativa d'attuazione allegata al predetto Piano Stralcio, laddove si richiamano le prescrizioni previste nel D.M.LL.PP. del 11/03/1988 pubblicato sul Supplemento ordinario n°47 della G.U.R.I. n°127 del 01/06/88, e nella Circolare LL.PP. n°3483 del 24/09/88 e successive norme ed istruzioni.

Inoltre si valuterà lo stato della rete di smaltimento dei reflui comunali e sarà aggiornato lo stato delle informazioni anche su eventuali problemi di allagamento delle strade che attraversano il comune.

Paesaggio e Vegetazione

Gli elementi che caratterizzano il paesaggio del paese sono indicati all'interno del PTR e del PTCP, pianificati nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio.

La zona è per buona parte di tipo boschiva, con presenza di una elevata percentuale di vigneti, oliveti, frutteti e seminativo, con presenza di manufatti tipici dell'edilizia rurale campana.

Ecosistemi

Il territorio comunale risulta inserito in ecosistemi di particolare valenza ambientale ed ecologica, parte del territorio è sottoposto al vincolo dato **dal Parco dei Monti Picentini**, suddiviso ai sensi della L.R. n.33 del 01/09/93 nelle zone B: Area di riserva generale orientata e di protezione e zona C: Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione di sviluppo economico e sociale.

All'interno del territorio troviamo inoltre zone **ZPS (Zona Protezione speciale)**, in Italia, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge n°157/1992 sono zone di protezione scelte lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

Tali aree sono state individuate dagli stati membri dell'Unione Europea (Direttiva 79/409/CEE nota come Direttiva Uccelli) e assieme alle **Zone Speciali di Conservazione (SIC)** costituiranno la Rete Natura 2000.

Qualità dell'aria

Relativamente alla qualità dell'aria, non si rilevano allo stato fonti significative di inquinamento atmosferico. La fonte principale di inquinamento nella zona è il traffico veicolare, per il quale si procederà alla raccolta di dati più specifici in sede di RA.

Inquinamento Acustico

Non si rilevano allo stato particolari problematiche di inquinamento acustico, in relazione alla assenza di rilevanti fonti di produzione. Maggiori e più dettagliate analisi saranno svolte sulla base dell'apposita indagine di settore, quale parte integrante del PUC.

Elettromagnetismo

Verificare la presenza di impianti ai sensi del D. M. del 29/05/08 – Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti - (Gazz. Uff. 5 luglio 2008, n. 156, S.O.), la quale ha perfezionato il quadro normativo relativo alle fasce di rispetto per gli elettrodotti, come definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n. 36.

Suolo e Sottosuolo

Un'attenzione particolare va data sicuramente al Suolo, quasi completamente vincolato, che ricade nel territorio dell'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno e per un parte nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico – Rischio Frana, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera C) della L. 183/89. Maggiori e più dettagliate analisi saranno svolte sulla base delle apposite indagini di settore, quale parte integrante del PUC.

Vincoli, tutele e indirizzi specifici

Nel comune sono presenti aree protette come già richiamate e non esistono vincoli di interesse archeologico.

Per quanto concerne gli indicatori da utilizzare per la descrizione puntuale dello stato dell'ambiente e per le necessarie azioni di monitoraggio conseguenti, si è proceduto tenendo conto delle indicazioni di cui alla "Tabella B" della Delibera di G.R. n. 834/07, (Tabella 5, Tabella 6, Tabella 7). Nel rispetto di tali principi fondamentali, nella matrice di seguito riportata si intenderà confrontare gli obiettivi di piano precedentemente individuati con i criteri di sostenibilità individuati a livello internazionale e nazionale allo scopo di evidenziare, in prima istanza, gli effetti più diretti delle strategie di pianificazione (obiettivi di piano) rispetto ai parametri di qualità ambientale (obiettivi di sostenibilità).

LEGENDA

+	Coerente
0	Indifferente
-	Incoerente

Obiettivi Specifici del PUC																
Obiettivi di Sostenibilità	Sistema insediativo produttivo								Sistema mobilità e infrastrutture			Sistema culturale-ambientale				
	Riqualificazione del centro storico	Tutela e consolidamento dell'identità storica	Riordino e riqualificazione del tessuto urbano	Individuazione di nuove aree per l'edilizia residenziale	Soddisfacimento del fabbisogno residenziale e dei servizi alla Persona	Miglioramento della qualità urbana delle espansioni residenziali recenti	Recupero delle organicità delle funzioni e degli insediamenti	Creazione di condizioni di attrattività insediative per attività artigianali-commerciali	Ecc.	Potenziamento della viabilità	Configurare il sistema della mobilità ricercando soluzioni sostenibili rispetto alla qualità ambientale	Ecc.	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale rurale	Tutela del patrimonio naturalistico-ambientale	Riconoscimento del paesaggio agrario quale elemento qualitativo e distintivo del territorio	Ecc.
Tutela della qualità del suolo e del sottosuolo									+							
Minimizzazione del consumo di suolo									0							
Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia									-							
Contenimento della produzione di rifiuti																
Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche																
Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani																
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi																
Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici-archeologici ed ambientali																
Tutela degli ambiti paesistici																
Contenimento emissioni in atmosfera																
Contenimento inquinamento acustico																
Contenimento esposizione ai campi elettromagnetici																
Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti																

Tabella 4 - Matrice “Obiettivi di Sostenibilità – Obiettivi Specifici del Piano”

Tabella 3.4a - Componenti ambientali di cui alla Tabella "B" della Delibera di G.R. n. 834/07

Componenti ambientali		Indicatori di efficacia	Descrizione	Unità	Codice DPSIR	Valore attuale ¹
a. Popolazione e territorio	Popolazione	1 Struttura della popolazione	Numero abitanti per ha	Ab/ha		
		2 Tasso di attività	Indice della popolazione attiva	%		
		3 Tasso di occupazione/disoccupazione	Numero di addetti per ha	Emp/ha		
		5 Uso sostenibile del territorio	Quantità di aree permeabili in rapporto alla superficie comunale	mq/mq		
		6 Accrescimento e salvaguardia del contesto abitativo e funzionalità di spazi ed edifici	Interventi per migliorare l'efficienza energetica, la sicurezza e la praticabilità degli immobili	n.		
		10 Comunicazione ambientale	Quantità di strumenti per la comunicazione ambientale	n.		
		11 Accessibilità delle aree verdi pubbliche e dei servizi locali	Livello di frequentazione delle aree verdi e dei servizi	%		
		12 Superamento delle barriere architettoniche	Numero di dispositivi per il superamento delle barriere architettoniche	n.		
		13 Vivibilità dei diversamente abili	Rilevazione su questionari della sufficienza delle misure per diversamente abili	%		
		15 Cave ed attività estrattive	Presenza di cave ed attività estrattive	n.		
		17 Superficie occupata da discariche	Aree occupate da discariche	mq.		
		18 Uso del suolo (cambiamento da area naturale ad area edificata)	Quantità di suoli non urbanizzati sottoposti ad urbanizzazione rispetto alla superficie totale dell'area comunale	mq/mq		
		19 Superficie agro-pastorale per fascia altimetrica	Quantità di superfici destinate ad attività agro-pastorali	mq.		
		24 Attrattività economico-sociale	Presenza di operatori economici esterni			

Tabella 5 – Componenti ambientali di cui alla Tabella "B" della Delibera di G.R. n. 834/07

¹ Nel RA saranno indicati, per gli indicatori pertinenti, i valori attuali desunti dalle fonti disponibili.

Tabella "B" della DGR n. 834/07(2)					
Componenti ambientali		Indicatori di efficacia	Descrizione	Unità	Valore attuale
b. Tutela e protezione ambientale	Protezione ambientale	1 Minimo consumo di suolo	Quantità di aree da trasformare per usi diversi da quelli agricoli	mq.	
		2 Biodiversità	Somma delle superfici delle aree naturali superiori a 1 ha rispetto alla superficie comunale	mq/mq	
		3 Vulnerabilità del territorio ed eventi idrogeologici, vulcanici e sismici	Quantità di eventi disastrosi per cause idrogeologiche e sismiche	n.	
		6 Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti	Rapporto fra superfici destinate ai trasporti ed aree per usi diversi	mq/mq	
		7 Area adibita ad agricoltura intensiva	Quantità di aree destinate ad attività agricole specializzate		
		8 Zone edificate	Quantità di suoli destinati all'edificazione	mq.	
	Tutela	4 Inquinamento acustico	Numero di abitanti/addetti sottoposto, all'interno dell'area bersaglio, a livelli di inquinamento acustico superiore ai limiti massimi consentiti per la classificazione	n.	
		5 Inquinamento da campi elettromagnetici	Quantità di aree interessate da campi elettromagnetici	mq.	
c. Sviluppo sostenibile	c. Sviluppo sostenibile	1 Prodotti sostenibili	Quantità di produzioni con sistemi eco-compatibili	n.	
		3 Protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali ed architettonici	Quantità di interventi per la protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali ed architettonici	n.	
		4 Tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse	Quantità di interventi per la tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse	n.	
		7 Risorse energetiche	Presenza di fonti di produzione energetica	n.	
		8 Area adibita ad agricoltura di prodotti di pregio e/o biologici	Quantità di suoli destinati alla produzione di prodotti di pregio e/o biologici	mq.	
d. Acqua	d. Acqua	1 Consumi idrici	Consumi medi idrici	mc.	
		2 Qualità delle acque superficiali	Indagine sulla qualità delle acque superficiali		
		3 Collettamento delle acque reflue	Percentuale di reflui smaltiti in rete	%	
		5 Qualità delle acque sotterranee	Indagine sulla qualità delle acque sotterranee		

Tabella 6 – Componenti ambientali di cui alla Tabella "B" della Delibera di G.R. n. 834/07

Tabella "B" della DGR n. 834/07(3)					
Componenti ambientali		Indicatori di efficacia	Descrizione	Unità	Valore attuale
Mobilità	Sistemi di mobilità sostenibile	1 Mobilità locale e trasporto passeggeri	Misure per la mobilità sostenibile (ZTL, aree pedonali,)	n. dispositivi	
		2 Composizione del parco circolante pubblico per combustibile	Rapporto fra veicoli pubblici ad alimentazione tradizionale ed ecologica	%	
		3 Composizione del parco circolante privato per combustibile	Rapporto fra veicoli privati ad alimentazione tradizionale ed ecologica	%	
		4 Modalità di circolazione dei veicoli	Livello di integrazione dei diversi sistemi di trasporto	%	
		2 Qualità dell'aria	Numero di superamento dei valori limite per determinati inquinanti atmosferici (benzene, PM10, CO e NO2) nell'area bersaglio	n.	
		3 Rete di monitoraggio della qualità dell'aria	Presenza di reti di monitoraggio ambientale	n.	
g. Rifiuti	Produzione e gestione dei rifiuti	1 Produzione di rifiuti	Kg. di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno	Kg/ab	
		2 Raccolta differenziata	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti	%	
		3 Trattamento dei rifiuti	Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex. D.lgs 217/06	%	

Tabella 7 – Componenti ambientali di cui alla Tabella "B" della Delibera di G.R. n. 834/07

La lettera b) dell'Allegato VI, seconda parte del periodo, del D.Lgs n. 152/06 prevede che nel RA occorre descrivere l'evoluzione probabile dello stato attuale dell'ambiente nell'ipotesi che non si desse attuazione al Piano.

Il RA prenderà in considerazione l'ipotesi di non attuazione delle previsioni del PUC (**opzione "0"**) ed il relativo scenario che ne deriverebbe.

3.5 Rapporto con gli obiettivi di protezione ambientale

La lettera e) dell'Allegato VI, del D.Lgs 152/06, stabilisce che tra le informazioni da includere all'interno del RA ci siano gli *“obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”*.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, da assumere per la verifica dell'esistenza di relazioni di coerenza, saranno desunti da piani, programmi e strategie nazionali e comunitarie.

In particolare saranno presi in considerazione i seguenti documenti e/o programmi:

➤ *a livello europeo*

- Sesto Programma di Azione comunitaria in materia ambientale: *“Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta”* – Comunicazione Commissione Europea COM(2001)31 del 24.01.2001;
- *“Strategia tematica per l'uso delle risorse naturali”* – Comunicazione Commissione Europea COM(2005)670 del 21.12.2005;
- *“La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni”* – Bruxelles, 2006 – Comunicazione Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.06;
- Aalborg Commitments;

➤ *a livello nazionale*

- *“Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010”* – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 2 agosto 2002.

Dai suddetti documenti e/o programmi saranno estrapolati gli obiettivi di sostenibilità ambientale ritenuti più pertinenti con il PUC.

Tale analisi è volta a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli di sostenibilità ambientale, ovvero a far emergere eventuali incoerenze del medesimo PUC rispetto a quanto stabilito in materia di sviluppo sostenibile a livello comunitario e nazionale.

L'analisi suddetta sarà esperita mediante la comparazione tra gli obiettivi sovraordinati (comunitari e nazionali) e quelli del PUC.

La metodologia che sarà utilizzata, ai fini della verifica di coerenza, è la stessa descritta nel paragrafo 3.3, con la specifica che nelle colonne della “*matrice di coerenza*” saranno riportati gli obiettivi specifici del PUC e nelle righe della medesima matrice gli obiettivi sovraordinati (europei e nazionali).

Dall’analisi delle tabelle della “matrice di coerenza” si otterranno utili indicazioni ai fini della sostenibilità ambientale del PUC.

3.6 Valutazione dei potenziali effetti ambientali

Il D.Lgs 152/06 - Allegato VI, lettera f), richiede la valutazione dei “*possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*”.

La valutazione degli effetti sulle componenti ambientali eventualmente influenzate, così come stabilito nel D.Lgs n. 152/06, sarà affrontata attraverso l’individuazione e la descrizione degli impatti significativi che le proposte d’intervento materiali più rilevanti del PUC potrebbero avere sull’ambiente.

Tale attività sarà strutturata, ove possibile, in un’analisi di tipo quantitativo, che individua le pressioni sull’ambiente, ed un’analisi qualitativa, che rapporta le proposte d’intervento materiali più rilevanti alle principali componenti ambientali dell’ambito oggetto del programma.

L’Allegato VI, lett. f), secondo periodo, del D.Lgs n. 152/06 prevede che nell’elaborazione del RA devono essere individuati i fattori e le componenti ambientali sulle quali sono ipotizzabili effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, derivanti dall’attuazione del PUC.

La valutazione che sarà affrontata dal punto di vista quantitativo e qualitativo evidenzierà i potenziali effetti significativi sull’ambiente e le componenti che saranno maggiormente interessate dalle pressioni indotte dalle azioni del PUC.

La valutazione di seguito riportata è volta, invece, a dare riscontro a quanto previsto dall’Allegato VI, lett. f), secondo periodo, del D.Lgs n. 152/06, ossia si vuole rilevare in che modo e complessivamente le proposte d’intervento materiali più rilevanti del PUC interferiscono in maniera più o meno significativa con le componenti individuate.

Questa valutazione sarà condotta ricorrendo ad una “*matrice di verifica degli impatti*”.

Anche per questa valutazione dei possibili effetti significativi sull’ambiente si ricorrerà alla metodologia di cui al paragrafo 3.3, precisando che nelle colonne della “*matrice di verifica degli*

impatti” saranno riportate le proposte d’intervento materiali più rilevanti del PUC e nelle righe della medesima matrice le componenti ambientali influenzate.

I principali aspetti di criticità delle singole componenti ambientali, che emergeranno dalla procedura di verifica, saranno indicati nella suddetta matrice.

La “*matrice di verifica degli impatti*”, può essere letta per riga e per colonna.

Con tale strutturazione, l’effetto complessivo di ciascuna azione sulle componenti ambientali potrà essere valutato effettuando una lettura per ogni colonna.

Analogamente, la lettura degli effetti su ciascuna riga, consente di individuare quali siano i fattori ambientali interessati dal PUC e contestualmente, nel caso di simboli diversi, permette di stabilire quali fattori necessitino di maggiore attenzione.

Le risultanze che scaturiranno dalla valutazione consentirà di fare alcune utili considerazioni sugli effetti.

3.7 Misure previste

La lettera g) dell’Allegato VI del D.Lgs n. 152/06. stabilisce che all’interno del RA occorre prevedere delle misure “*per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o programma*”.

Le risultanze che scaturiranno dalla valutazione delle componenti ambientali influenzate dalle proposte del PUC saranno volte a fornire, ove possibile, indicazioni in merito a possibili elementi/aspetti da prendere in considerazione e nei confronti dei quali adottare idonee misure per eliminare o mitigare gli impatti potenzialmente negativi e valorizzare quelli positivi ed assicurare il conseguimento degli **obiettivi di sostenibilità ambientale** del medesimo PUC.

Nel RA saranno predisposte delle schede nelle quali le proposte d’intervento materiali più rilevanti del PUC saranno relazionate agli effetti potenziali individuati e alle misure compensative previste.

3.8 Monitoraggio ambientale

L’Allegato VI, lettera i), del D.Lgs n. 152/06 prevede che nel RA vi sia una “*descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*”.

L’attività di monitoraggio verifica il grado di attuazione delle previsioni del p/p e l’efficacia delle azioni stesse, oltre che l’evoluzione del contesto, al fine di poter prevedere per tempo effetti

negativi non previsti derivanti dall'attuazione del medesimo p/p e di "riorientare" lo strumento qualora le sue previsioni si rivelino non adeguate o non più aggiornate alla situazione esistente.

La suddetta attività richiede, quale presupposto essenziale, un quadro conoscitivo e di obiettivi di sostenibilità ambientale utili alla definizione di un opportuno insieme di indicatori.

A tal fine si farà esplicito riferimento, per quanto attiene le componenti ambientali, alla **Tabella "B" della DGR n. 834/07**, e per quanto riguarda gli indicatori, a tutti quelli indicati in precedenza, fatta salva la significatività dei dati che sarà possibile raccogliere sul campo. Nella Tabella 8, Tabella 9, Tabella 10 e Tabella 11, sono riportati indicatori di pressione ed indici di pressione per alcune tematiche ambientali:

INDICATORE DI PRESSIONE	INDICE DI PRESSIONE	INDICATORE DI STATO
Produzione totale e pro capite di rifiuti indifferenziati	Kg giornalieri/ab di RSU	Quantità di RSU indifferenziati trattati/smaltiti per tipologia di trattamento/smaltimento
Produzione totale e pro capite di rifiuti differenziati	RD/RSU	% attuale raggiunta rispetto a quella minima per legge da raggiungere

Indicatori di pressione per il tema ambientale "Rifiuti".

Tabella 8 – Indicatori di pressione per il tema ambiente "Rifiuti"

INDICATORE DI PRESSIONE	INDICE DI PRESSIONE	INDICATORE DI STATO
Emissioni di CO2	Valori Limite e soglia di allarme	
Emissioni di gas a effetto serra	Valori Limite e soglia di allarme	
Produzione e consumo di CFC e di HCFC	Valori Limite e soglia di allarme	
Emissioni di SO2, NOX, NH3	Valori Limite e soglia di allarme	
Emissioni di NOX, CO, COV	Valori Limite e soglia di allarme	

Indicatori ed indici di pressione per il tema ambientale "Aria".

Tabella 9 – Indicatori ed indici di pressione per il tema ambiente "Aria"

INDICATORE DI PRESSIONE	INDICE DI PRESSIONE	INDICATORE DI STATO
Uso del suolo per l'agricoltura intensiva	SAU/ST(Comunale) in %	
Permeabilità delle aree esterne	% di area permeabile	

Indicatori ed indici di pressione per il tema ambientale "Suolo".

Tabella 10 – Indicatori ed indici di pressione per il tema ambientale "Suolo"

INDICATORE DI PRESSIONE	INDICE DI PRESSIONE	INDICATORE DI STATO
Presenza di impianti di Stazioni Radio Base	Valore della soglia limite per il campo elettrico (in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore)	
Presenza di impianti di Stazioni Radio Base	Valore della soglia limite per il campo magnetico (in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore)	

Indicatori ed indici di pressione per il tema ambientale “Elettromagnetismo”.

Tabella 11 – Indicatori ed indici pressione per il tema ambientale “Elettromagnetismo”

3.9 Sintesi non tecnica

L'allegato VI, lettera j), del D.Lgs n. 152/06 prevede che il RA deve essere correlato da una “*sintesi non tecnica delle informazioni*” contenute nel medesimo RA.

In base alla suddetta norma, le informazioni che andranno a costituire il RA debbano poi essere riassunte sotto forma di sintesi non tecnica, allo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili al pubblico i principali elementi contenuti nel RA.

La sintesi non tecnica sarà strutturata sotto forma di documento separato per favorirne una più semplice ed efficace diffusione.

Le informazioni del documento, ove possibile, saranno riassunte anche graficamente con l'ausilio di tavole, allo scopo di semplificarne la comprensione.

4. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Tutto il processo di VAS è caratterizzato dalla partecipazione e dalla condivisione delle “parti interessate”.

È un punto nodale della VAS, non un elemento accessorio, che serve a potenziare le forme di partecipazione nella definizione delle *policy* pubbliche.

L'Unione Europea, attraverso la Dir. 2001/42/CE, sostiene che cittadini più informati ed attivamente impegnati nel processo decisionale in campo ambientale “...*costituiscono una forza nuova e potente, che permette di ottenere risultati ambientali*”.

I cittadini esigono di avere più voce in capitolo nelle decisioni operate a livello municipale, regionale, nazionale ed internazionale che hanno ripercussioni sulla salute e sulla qualità dell'ambiente. Per poterlo fare tuttavia hanno bisogno di informazioni di qualità, fruibili e comprensibili, e devono avere “canali aperti” di comunicazione con i responsabili delle decisioni per poter esprimere le proprie opinioni.

La partecipazione pubblica all'iter decisionale viene trattata anche nella Convenzione UNECE sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (Convenzione di Aarhus).

L'articolo 7 della convenzione contiene disposizioni sulla partecipazione del pubblico durante la preparazione di p/p concernenti l'ambiente. Tali disposizioni sono integrate nella direttiva sulla VAS nella misura in cui si applicano ai p/p che ricadono nell'ambito di applicazione della stessa.

Le disposizioni della Dir. 2001/42/CE in merito alla consultazione obbligano gli Stati membri a concedere a determinate Autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul RA e sulla proposta di p/p. Uno dei motivi della consultazione è contribuire alla qualità delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni in relazione al p/p.

Valorizzare il processo di consultazione e partecipazione delle parti interessate all'interno del processo di VAS fa sì che quest'ultima non si riduca ad una semplice tecnica di calcolo, ma, al contrario, diventa il "luogo" dove considerare nella maniera più appropriata anche le dimensioni dell'argomentazione (la varietà delle opinioni e dei punti di vista) e dell'interazione (la partecipazione, l'ascolto, la concertazione, il reciproco convincimento).

Per la VAS del PUC in questione, al fine di garantire un'ampia partecipazione al processo decisionale, saranno promossi, in conformità agli adempimenti previsti del D.Lgs 152/06 e dal "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (Vas) in Regione Campania", approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N.17 del 18 dicembre 2009, specifiche modalità di consultazione e partecipazione per le diverse fasi del processo di valutazione

Allegato 2 – Proposta di indice del Rapporto Ambientale

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Riferimenti normativi della VAS
- 1.2 Oggetto e finalità del Rapporto Ambientale

2. CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEL PUC

- 2.1 Ambito d'intervento
- 2.2 Strategia
- 2.3 Struttura
- 2.4 Risultati attesi

3. RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

- 3.1 Quadro programmatico
- 3.2 Verifica di coerenza degli obiettivi

4. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

- 4.1 Componenti ambientali
- 4.2 Probabile evoluzione

5. RAPPORTO CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

- 5.1 Obiettivi di protezione ambientale
 - 5.1.1 Obiettivi europei
 - 5.1.2 Obiettivi nazionali
- 5.2 Verifica degli obiettivi
- 5.3 Definizione degli obiettivi di protezione ambientale

6. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI

- 6.1 Analisi degli effetti
 - 6.1.1 Analisi quantitativa
 - 6.1.2 Analisi qualitativa
- 6.2 Valutazione degli effetti
- 6.3 Misure previste

7. MONITORAGGIO AMBIENTALE

- 7.1 Misure per il monitoraggio
- 7.2 Definizione degli indicatori

Allegato:

SINTESI NON TECNICA

Montemarano

**Progettista Valutazione Ambientale Strategica
Ing. Francesco Romano**